

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno 1883 L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno 1883 L. 24
Semestre L. 12
Trimestre L. 6
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5

L'ERULLA

Giornale politico-amministrativo-letterario-commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica Direzione ed Amministrazione - Udine, Via della Prefettura, N. 6. Al venditore all'Edicola e alla cartoleria Bardano.

INSERZIONI
Articoli pubblicitari ed avvisi in
tutta pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni straordinarie, prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
- Pagamenti anticipati -
Un numero separato Centesimi 10

NEL TONKINO

Adesso che la Francia è in guerra col Tonchino non saranno discare alcune notizie su quel paese.
Incominciando da alcune notizie sul defunto imperatore annamita Tu Duc, il cui successore dovrebbe essere Tu Duc-Noy suo figlio mentre i mandarini ostili alla Francia proclamano per maggior loro sicurezza un certo Violan.
Tu Duc, nato nel 1830, era il secondo figlio del re (Phuoi Tri) Nel 1847, alla morte di quest'ultimo, Tu Duc montò sul trono, il fratello maggiore, così possessor, tentò una sollevazione. Arrestato e condotto in carcere finì per appendersi. Il luogo regno di Tu Duc fu quasi del tutto riempito da questioni colla Francia. Queste questioni cominciarono nel 1852, quando fallì la missione del signor Montigny. Nel 1857 un piccolo spagugio di fiamme e morte a Hue, per ordine di Tu Duc, sull'impetuosa annunzio che una nave francese era in crociera in vista della baia di Tienina. La Francia e la Spagna intervennero. L'ammiraglio Rigault de Genouilly comparve davanti Turane, a 15 leghe da Hue, e si impadronì il 1° settembre 1858 di questa capitale. Ma siccome era difficile di allargare la conquista di questo lato, fu adottato un altro partito, ed i francesi si rivolsero verso Saigon, capitale della bassa Cocincina. Il 17 febbraio 1859 i francesi se ne impadronirono; la piazza era stata presa senza difficoltà. Tu Duc non cedette però, era incoraggiato a resistere dall'imperatore della Cina, e d'altronde sperava che le febbri ed i calori del clima decimasero il piccolo corpo di spedizione che occupava Saigon. I francesi infatti perdettero gente, ma tennero la conquista.
Due anni dopo il trattato di Tientsin del 15 ottobre 1860 con la Cina, fu sciolta a disposizione dei francesi le truppe che avevano in Cina, cosicché fu ripresa l'offensiva nell'Annam, con molto vigore. Tu Duc domandò la pace, ed il 6 giugno 1862 essa fu firmata a Saigon, con la cessione di tre provincie interne della bassa Cocincina e dell'isola di Pulo-Condor.
Nel 1867 la Francia affermò altri territori vicini, dei quali costituì la colonia di Conchincina, la Conchincina francese, come oggi la si chiama. Così i francesi misero piede stabile nella penisola indo-chinese e crebbe da allora la voglia di conquistarla tutta.
Il Cambodge si mise sotto il protettorato francese ed una spedizione scientifica fu spedita per riconoscere il corso del fiume Mekong, che non fu trovato navigabile. Veduto che in la non si poteva navigare, si decise di andare a piedi della sua vita solitaria. Quella violenta chiassura dell'anima, neutralizza aspramente il dolce sentimento d'amore. Le leggi di natura sono inevitabili. Il fiore ha il profumo, la donna ha l'amore. La rosa e l'anima devono associare. Ove vi è sensibilità vi è pure bastardigia. In un'altezza avvelenata, il profumo che si spande diventa veleno, nello stato di lechività, diventa schiavitù, lo stesso amore. Così amava Mariam. Essa aveva veduto lo sciocco Daoud ed il cuore aveva cominciato a battere. Quell'illudibile poteva più avere altre sensazioni? Aveva dato tutto? Era questo amore? Che importanza? Era un sentimento vago, indefinito, inafferrabile, a cui la vergine s'era abbandonata senza restrizione, e che ad anima, spirito e cuore e l'anima, il cuore, lo spirito e il corpo non potevano più sentire, battere, sognare, o godere all'interno di quell'incommensurabile sensazione. In un più silenzioso Baratin considerava la sua protetta. Fu sorpreso di non poter cogliere nei suoi lineamenti, né nel suo sguardo, la memoria impressione di impazienza. La disperazione del primo giorno s'era calmata; Mariam pareva rassegnata. In tale situazione, le donne d'Europa, troppo deboli di fronte ai loro dolori, si chiudono in un convento come in una tomba. Le donne d'Asia si lasciano morire, fieramente, quando il loro sangue è di fuoco, indietreggiando la loro pupilla di bollare e la labbra mandando imprecazioni; scioccamente, quando l'indifferenza atrofizza la loro anima, trascinando un'esistenza da con-

quale deve salutarla con gioia; l'Europa, che dopo le forti scosse della prima metà di questo secolo travagliato ha bisogno di veder prosperare i suoi commerci, diffonderli, le sue industrie, fiorire i suoi studi, per sé l'epoca di transizione una buona volta finisce e si giunge al sospirato punto di un benessere non circoscritto e duraturo.
Il desiderio espresso in questo cenno di un incontro fra il nostro Re e quello di Spagna forse non è privo di probabilità. Forse nel ritorno del suo viaggio in Germania che si effettuerà, la traversata sarà esaltata. Il Re Alfonso traverserà il territorio italiano nel quale caso un abboccamento tra i due Sovrani d'Italia e di Spagna effettuerebbe in Lombardia ed in Piemonte.
CIFRE PARLANTI
Per quanto vecchia, certe cose non perdono mai d'un certo carattere d'attualità soprattutto se lo si vogliono con siderare sotto certi punti di vista.
Durante il terzo impero in Francia Napoleone III così pagava i suoi figli, chiamati d'ignitari:
Il generale Edgar Ney, aveva 149 mila franchi all'anno, il gen. Fleury 149,000, M. Rouher, 188,000, il maresciallo Canrobert, 200,000, il generale Bataille, 200,000, il maresciallo Bugey de Villiers, 200,000, il maresciallo Regnaud de Saint-Jean d'Angely, 200,000, il maresciallo de Mac Mahon, 236,000, il maresciallo Vailant, 268,000, M. Troplong, 386,000. Nella stessa epoca il presidente degli Stati Uniti d'America era pagato 125,000 franchi; M. Troplong costava dunque il prezzo di tre Washington!
L'imperatore aveva 25 milioni, e la famiglia imperiale, 1,500,000, in tutto ventisei milioni cinquecento mila franchi, cioè, mille duecento dopo la volta l'onore del presidente degli Stati Uniti. Senza contare poi il godimento del nobilissimo "Corona", di 12 palazzi imperiali, ecc. ecc.
A quell'epoca benedetta in cui Napoleone III stendeva sulla Francia il suo impero assoluto, un condottiero guadagnava in media due franchi al giorno, e un operaio tre franchi, circa la metà di quel che guadagnano attualmente.
In modo che un milionario dell'impero a 100 mila franchi l'anno e 280 fr. al giorno prelevava sul bilancio il salario di 91 operai e di 186 contadini. Troplong divorzava il lavoro di 325 operai e di 487 contadini!
S. M. l'imperatore costava al franco 72,600 franchi al giorno, cioè

mangiava il salario di 24,200 operai o di 36,300 contadini.
E facile spiegare come lo Stato monarchico abbia tuttora dei ferventi in Francia e altrove, ma sarà anche permesso ai contadini e agli operai di pensarla altrimenti.
STATISTICA PENALE
Il Ministero dell'Interno pubblicò la statistica dei reati più gravi commessi nel Regno durante il secondo trimestre del corrente anno.
La pubblicazione con infondatezza dei reati secondo il codice penale, avvertendo che la seconda cifra aggiunta a ciascuna categoria indica il numero degli autori adoperati e deferiti ai tribunali.
Ribellione agli agenti della forza pubblica 240, 384; Falsificazione di carte di pubblico credito 85, 79; Associazioni di malfattori 7, 74; Stupri violenti 375, 368; Ratti violenti 26, 28; Parricidi 6, 6; Venefici 13, 13; Infanticidi 61, 44; Assassini 162, 150; Altri omicidi violenti 345, 367; Furti e percosse volontarie seguite da morte 124, 123; Altre furti e percosse costituenti crimine o delitto 7976, 7786; Duelli seguiti da morte 11; Duelli seguiti da ferite costituenti crimine o delitto 15, 15; Grassazioni accompagnate da omicidio mancato o ferite o percosse costituenti crimine 18, 19; Grassazioni accompagnate da percosse od altre violenze 62, 48; Grassazioni accompagnate da altre seguiti da morte 144, 178; Estorsioni 30, 125; Ritorsioni con sequestro di persona 0, 0; Rapine ossia furti con violenza alle persone 58, 27; Furti qualificati, esclusi gli abigaiati 8451, 8385; Abigaiati 70, 17; Furti semplici 6258, 2998; Truffe, appropriazioni indebite od altre frodi 880, 780; Tentati volontari 209, 176; Guasti volontari ed attentati alle strade ferrate 21, 11; Guasti volontari e furti telegrafici 4, 1; Altri danneggiamenti o guasti volontari costituenti crimine o delitto 882, 451.

LE SCUOLE NEL TRENTINO
Qualche uno stato di cose come l'attuale (cioè la seggezione amministrativa del Trentino dalle autorità tedesche e inebbricati) non fosse più che bastante ad allargare l'effetto di un paese, offeso ne suoi sentimenti più delicati e ne suoi più vitali interessi, ecco che un altro pericolo, forse il maggiore, minaccia da Vienna quella provincia italiana dell'impero.
Il principe africano religioso
Entrando nella città, Baratin vide, in un gruppo di case grigie, una modesta abitazione di cui la porta era due finestre erano del tutto aperte. Questo spaccato di desolazione che in oriente fa le vesti del cielo e l'oscurità da vendere o da appigionare, e così lo spirito del nostro eroe, che debbo a stringere i capelli le sue riflessioni con Abu Jacob, si sentiva tuttavia poco disposto a dormire nella grotta; i discorsi del vecchio collo sboccato nel sentiero del cactus si aggiravano nell'immaginazione di Baratin. Egli non voleva darli in braccio all'avaro. Quella cascata non era che ad un centinaio di passi dalla grotta. Il gruppo di cui faceva parte dominava la pianura e dall'alto della terrazza spianata si abbracciava un vasto orizzonte. Particolarità inapprezzabile pel nostro eroe: da una stretta finestra aperta nella muraglia di

Polonia, non pagò il governo di aver affidata esclusivamente ai tedeschi l'amministrazione dei suoi uffici, e di essersi spinto fino ad imporre sacerdoti e maestri tedeschi a quelle vallate italiane, oggi vuole garmantizzare in tutto le pubbliche scuole.
E già dalla scuola agraria di San Michele, pagata, quasi esclusivamente col denaro trattenuto all'asilo infantile di Trento, dalle scuole classiche alle elementari, tutto è tedesco, e mentre in quelle si cerca invano di udire nomi di Dante, di Machiavelli, di Manzoni, ascoltati invece insegnare in estranea lingua le prime voci che balbetta il fanciullo e che da quella labbra innocenti dovrebbero scendere come dolce armonia al cuore dei padri.
Eppure fra quelle valli, non è un generoso, ebbene la colla ed appreso il materno idioma e Prati e Gazzoletti.
E ben doloroso lo spettacolo di una terra, che, sola e quasi dimenticata, lotta per rispetto di un diritto che le è riconducuto e garantito ufficialmente, e d'un governo costituzionale che nella sua secolare potenza, viola assai più primo la base fondamentale delle sue leggi, la costituzione sovrana.
In Italia
Il salvatore di Garibaldi.
E' noto, lo ricordate, il marchese Forlì, Giovanni Maltoni, detto Garibaldi, colui che ebbe il vanto di avere salvato la vita al generale Garibaldi, nel luglio del 1849, inseguito dalle truppe austriache, dov'è ricoverato ad altri più ardui preposti e dov'è stato stampato attraversando il territorio romagnolo sotto la guida di costui.
Una vena d'acqua.
Una fortuna dopo tante sventure! E' stata avvenuta in Casamitola una vena d'acqua pura! Analizzata è stata trovata di ottima qualità e potabilissima! E' abbondante per l'uso degli abitanti.
Il Congresso alpino.
Brescia 21. L'apertura del sedicesimo Congresso alpino fu solenne. La sala Bergognoni era stipata.
Parlarono Sella, presidente, Bonardi ed altri applauditi.
Si leggeva l'ordine del giorno, deliberato dall'assemblea dei delegati, la guida Magagnoli della Valle d'Aosta.
L'ordine del giorno.
Il ministro della pubblica istruzione saputo che la Foresta non potesse essere conservata, si era mosso.
Ranco si scorgeva l'ingresso della grotta di Abu Jacob.
Tutta questa casa non era altro che un rilaio in uno stato di completa dipendenza. Per un capriccio del destino, l'irregolarità di quell'addezzaglia di cose sembrava essere il risultato d'una combinazione studiata.
L'aggiornamento aveva un carattere speciale d'omogeneità. Le vittorie si sviluppavano in labirinto in mezzo a tutto ciò che si altera, crescevano liberamente in mezzo ai quei sentieri, per le maggiori parte vergini di paesi umani.
Sappiamo che Baratin aveva dell'oro. Cosa fece? Acquistò la cascata e la seppe affittare mobili all'interno di un tappeto stategli ceduto dal proprietario ed un gran mantello nero, e installò per passarvi le notti.
Il proprietario gli aveva chiesto assai gravemente dell'esser suo per aver tanto denaro e l'una disposizione, Baratin aveva risposto non meritatamente.
Sotto un principio africano religioso e cristiano. Vengo a Betlemme per compiere un santo pellegrinaggio. Aggrasse che stava aspettando il suo seguito, dieci cavallieri con venti cammelli carichi di ricchi doni per la capanna di Gesù.
Baratin ebbe il tappeto sul suolo, chiusa tutta la finestra, ciò che voleva dire e appigionato, ed uscì collocando nella porta la grossa chiave di legno della porta d'ingresso.
Il sole declinava sull'orizzonte.

I MERCANTI DI DONNE

DRAMMI DELL'ORIENTE

(Dal francese)
Era ben l'amore, quale lo possono concepire le figlie d'Oriente. Ciò che soprattutto l'aveva colpita non era la maschia bellezza del principe, la nobiltà del suo portamento, la grandezza del suo sguardo, ma piuttosto l'averlo veduto vicino a lei, camminare, agire, parlare come un semplice figlio.
Se sognava di lui, non cessava di risveglio di formulare la missione di lei con queste parole: «Egli s'è degnato guardarmi, parlarmi, dividermi l'una con me». L'amore s'era abbassato fino alla fanciulla povera, ed ignorata, ed essa aveva concepito per lui una sublime devozione.
In una regione dove la schiavitù sotto tutte le forme, è il solo, acuire, delle donne, la devozione è la grande manifestazione dell'amore, la vergine anima delle fanciulle d'Asia aprendo senza posa le sue labbra silenziose, si abbandonano interamente alla prima estasi. L'affezione s'impadronisce dell'essere completo e l'essere si abbandona, senza apprezzarlo, a tutto l'ardore di questa prima espansione. L'amore in Oriente, appaia la donna ignorante, reclusa, cieca, non è a non può essere che la splendida conseguenza

della sua vita solitaria. Quella violenta chiassura dell'anima, neutralizza aspramente il dolce sentimento d'amore. Le leggi di natura sono inevitabili. Il fiore ha il profumo, la donna ha l'amore. La rosa e l'anima devono associare. Ove vi è sensibilità vi è pure bastardigia. In un'altezza avvelenata, il profumo che si spande diventa veleno, nello stato di lechività, diventa schiavitù, lo stesso amore. Così amava Mariam. Essa aveva veduto lo sciocco Daoud ed il cuore aveva cominciato a battere. Quell'illudibile poteva più avere altre sensazioni? Aveva dato tutto? Era questo amore? Che importanza? Era un sentimento vago, indefinito, inafferrabile, a cui la vergine s'era abbandonata senza restrizione, e che ad anima, spirito e cuore e l'anima, il cuore, lo spirito e il corpo non potevano più sentire, battere, sognare, o godere all'interno di quell'incommensurabile sensazione. In un più silenzioso Baratin considerava la sua protetta. Fu sorpreso di non poter cogliere nei suoi lineamenti, né nel suo sguardo, la memoria impressione di impazienza. La disperazione del primo giorno s'era calmata; Mariam pareva rassegnata. In tale situazione, le donne d'Europa, troppo deboli di fronte ai loro dolori, si chiudono in un convento come in una tomba. Le donne d'Asia si lasciano morire, fieramente, quando il loro sangue è di fuoco, indietreggiando la loro pupilla di bollare e la labbra mandando imprecazioni; scioccamente, quando l'indifferenza atrofizza la loro anima, trascinando un'esistenza da con-

dannata, con un riflesso di angelica dolcezza quando il loro cuore è un vero cuore di donna, ricco di generosità piangendo l'amante perduto, e compiacendosi nelle lacrime.
Mariam piangeva. Daoud il dolore impallidiva i suoi incantevoli lineamenti. Ma aveva non sappiamo qual vaga speranza che lei faceva guardar l'avvenire con una calma piena di dolcezza. E sulla speranza che Baratin calcolava per sopprimere la guarigione della cara ammalata.
Ahimè! Perché mai la presenza d'un padre, colpevole veniva a macchiare questo doloroso poema?
— Sorrelle mia, ripigliò Baratin alzandosi nel timore di trovarsi in faccia d'Abu Jacob, non sentendosi forte abbastanza per padroneggiare la sua collera, amica mia, giacché domani riprenderò il lavoro dei campi, verrò con te a preparare le semenzie della seconda estate. Quando uscirai dalla grotta?
— Un ora circa dopo il levar del sole.
— In qual campo lavoreremo?
— Vicino al gran bosco d'olivi.
— Verrà a trovarci?
— Sono infelice, fratello.
— Tu sei anche più bella. Quanti dammi la mano e se mi insegni presto a spargere bene i grani nei colchi, ti comprerò un campicchio sul più bel poggio. Noi non vi torneremo che fiori.
— E tu, aggiunse Mariam, affinché vengano gli uccelli.
— Mariam, sorride impercettibilmente. Baratin uscì vincitore dalla grotta. Quel

sorriso non era desso un pegno di vittoria?
— Decisamente, disse fra sé, riprendendo la strada di Betlemme, la mia bella Mariam non è inconcepibile. Lei ragana, si allontana, si intravede, un puro raggio di sole. Povera Mariam! Zaira è forse più da compiangere? Bah! Mariam è una gazzezza, e Zaira è una gatta. La gatta ha gli artigli.
Il sorriso di Mariam lo rendeva gioioso. E cominciò a gorgheggiare un aria d'opera buffa.
XXI
Un principe africano religioso
Entrando nella città, Baratin vide, in un gruppo di case grigie, una modesta abitazione di cui la porta era due finestre erano del tutto aperte. Questo spaccato di desolazione che in oriente fa le vesti del cielo e l'oscurità da vendere o da appigionare, e così lo spirito del nostro eroe, che debbo a stringere i capelli le sue riflessioni con Abu Jacob, si sentiva tuttavia poco disposto a dormire nella grotta; i discorsi del vecchio collo sboccato nel sentiero del cactus si aggiravano nell'immaginazione di Baratin. Egli non voleva darli in braccio all'avaro. Quella cascata non era che ad un centinaio di passi dalla grotta. Il gruppo di cui faceva parte dominava la pianura e dall'alto della terrazza spianata si abbracciava un vasto orizzonte. Particolarità inapprezzabile pel nostro eroe: da una stretta finestra aperta nella muraglia di

Baratin uscì vincitore dalla grotta. Quel sorriso non era desso un pegno di vittoria?
— Decisamente, disse fra sé, riprendendo la strada di Betlemme, la mia bella Mariam non è inconcepibile. Lei ragana, si allontana, si intravede, un puro raggio di sole. Povera Mariam! Zaira è forse più da compiangere? Bah! Mariam è una gazzezza, e Zaira è una gatta. La gatta ha gli artigli.
Il sorriso di Mariam lo rendeva gioioso. E cominciò a gorgheggiare un aria d'opera buffa.
XXI
Un principe africano religioso
Entrando nella città, Baratin vide, in un gruppo di case grigie, una modesta abitazione di cui la porta era due finestre erano del tutto aperte. Questo spaccato di desolazione che in oriente fa le vesti del cielo e l'oscurità da vendere o da appigionare, e così lo spirito del nostro eroe, che debbo a stringere i capelli le sue riflessioni con Abu Jacob, si sentiva tuttavia poco disposto a dormire nella grotta; i discorsi del vecchio collo sboccato nel sentiero del cactus si aggiravano nell'immaginazione di Baratin. Egli non voleva darli in braccio all'avaro. Quella cascata non era che ad un centinaio di passi dalla grotta. Il gruppo di cui faceva parte dominava la pianura e dall'alto della terrazza spianata si abbracciava un vasto orizzonte. Particolarità inapprezzabile pel nostro eroe: da una stretta finestra aperta nella muraglia di

posta in vendita dagli eredi del duca di Ripalta ha ordinato al segretario generale, onorevole Costantini, di trattare per l'acquisto del palazzo. I lettori sanno che vi si conservano preziosi dipinti di Raffaello.

All' Estero

Boland respinto.

Ecco il motivo ufficiale per cui il banchiere belga Boland fu respinto dalla Francia:

«Attesochè il signor Boland ha attentato all'onore del più gran potere dello Stato accusando senza prova due membri del Parlamento; e che, in queste condizioni, non merita di ricevere più a lungo l'ospitalità sul suolo francese, «Ordina, ecc.»

Per Casamicciola.

Londra 21. Oggi nel pomeriggio ebbe luogo una riunione a Mansionhouse sotto la presidenza dell'Alderman Lush per fare un appello a raccogliere sottoscrizioni a beneficio di Ischia.

Finora mille e cento lire furono sottoscritte.

Dalla Provincia

Tentato suicidio. Eugenia Bortoluzzi d'anni 17, da Travasio (Udine), serva, abitante in androna dell'Olmo N. 1, tentava per fine ai suoi giorni gettandosi alle ore 7 pm. di domenica, dal molo S. Carlo a Trieste in mare.

Un battellante ivi di stazione, salito vestito in acqua, la prese per il collo e a stento la condusse sana e salva alla riva. Pare che in seguito a dissapori avuti colla sorella maggiore la ditta Eugenia si fosse risolta di finire i suoi giorni; mancava da casa dalle ore 6 di mattina.

Fu condotta, mediante vettura, da una guardia all'ospedale.

Gazzettino della Città

Il Ministro Berti non viene più. La Presidenza del Comitato per l'Esposizione aveva fatto invito al Ministro Berti d'intervenire all'apertura. Poiché il senatore Picelle ed il deputato Solimbergo insistettero a Roma presso di lui perché volesse assistere all'inaugurazione del Monumento a Vittorio Emanuele. Per ultimo, essendosi combinato d'inaugurare la Scuola pratica di agricoltura in Pozzuolo durante l'Esposizione, fu telegrafato al Ministro stesso che volesse, per tale inaugurazione, recitare una giornata a suo piacimento, fino al 5 settembre, chiusura dell'Esposizione.

Il Ministro Berti però non fu grado di accettare e rispose al senatore Picelle col telegramma che pubblichiamo:

Picelle Senatore - Udine

Catignano 21 agosto ore 1.43 pm.

Sono dolentissimo di non poter aderire al cortesissimo invito. Obblighi anteriormente contrattati, altre occupazioni, lo stato mal fermo di salute, me ne fanno divieto. Sia ella intanto interprete dei miei sentimenti di riconoscenza presso i Corpi morali di codesta egregia Provincia.

Berti.

All'Esposizione. Continua sempre un numero straordinario inaspettato di visitatori, che nessuno si avrebbe mai ideato di sognare. Ciò è la miglior prova della piena riuscita della nostra mostra e la risposta più solenne a coloro che hanno cercato in un modo o nell'altro di tergiversarla. Sappiamo che in tutte le provincie del Veneto si parla con molto onore di noi per questo fatto e ciò deve essere di grande soddisfazione per ognuno a cui scorra nelle vene un po' di sangue friulano.

Ieri si ebbero i seguenti introiti:
771 biglietti d'ingr. a C. 50 L. 385.50
Incassi precedenti » 8509.00
Totale L. 8894.50

Siamo dispiaciuti di dover dire che il lavoro dei presidenti delle Commissioni dei Giurati non sia ancora finito, mentre tutti lo attendono con qualche ansietà. Anzi non si capisce come la cosa debba andare tanto per le lunghe, mentre secondo le disposizioni del regolamento sulla Giuria dovrebbe essere ultimato ogni cosa già da cinque o sei giorni. Ci sembra che in questo modo si voglia stemperare la pazienza anche dei più flemmatici, del resto se per una o due classi mancosi e ancora qualche cosa si potrebbe pubblicare il verdetto delle altre.

E ciò sarebbe tanto più necessario dopo la testarda indolentezza di un giornale cittadino di continuare a pubbli-

care nomi di premiati senza poter in alcun modo garantire la verità delle sue comunicazioni. Ci consta che in base a quelle pubblicazioni molti sono già malcontenti e perchè non vedono ancora il loro nome e temono di non essere fra i premiati, oppure perchè si vedono assegnato un premio eguale con chi dovrebbe averne uno inferiore. Su altro giornale cittadino abbiamo veduto una severa repubblicana contro una delle commissioni della Giuria.

Nel dunque domandiamo che si faccia un po' più di luce al più presto: perchè si possa dire che tutto è proceduto in regola, altrimenti saremmo disposti a dichiarare come i signori Preposti abbiano mancato di molto nella questione delle premiazioni che è la più delicata. Speriamo che d'innanzi alla voce concorde di tutti i giornali cittadini, meno s'intende quello di Via dei Gorgi, il Comitato Esecutivo usi della sua influenza invitando chi di ragione a volerla finire al più presto.

A partire da lunedì faremo la rassegna dell'interessante mostra dedicata al Risorgimento Nazionale.

Ieri entrando nella sala ci fecero uno strano effetto l'esposizione delle sentenze di morte proferite dai giudici statari austriaci nel 1848/49; e la serie dei placardi di Radetzky, di Hainau, Gorkowsky ecc. La mente ci tornava con affanno a quei terribili momenti della reazione straniera, e con rapido conforto riconosceva l'immenso beneficio della indipendenza e della libertà.

La gioventù dovrebbe leggere quelle carte, per apprendere le angosce della generazione prima chiamata a sostenere la lotta della redenzione.

Il Monumento al cavallo e la persona. furono collocati al loro posto e domenica potremo vederli entrambi accompagnati giganti sopra la nostra piazza monumentale.

Vita militare. Nel giorno 21 settembre p. v. dovranno presentarsi a questo distretto militare i militari di seconda categoria della classe 1882 per prender parte a delle esercitazioni che dureranno un mese.

Società Alpina Friulana. Resoconto della conferenza tenuta al Teatro Nazionale domenica 19 corr. dal com. G. Corona, in pro dei danneggiati di Casamicciola.

Biglietti venduti:

N. 88 da Lire 1.— Lire 86.—
» 35 » —50 » 17.50

Totale Lire 103.50

Spese di stampa ed affiss. » 27.—

Residuo Lire 76.50

che oggi furono versate al Comitato locale.

La Direzione della Società ringrazia pubblicamente i proprietari del Teatro Nazionale che lo concessero gratuitamente e crede di aggiungere a titolo di rettifica: non trenta persone assistettero alla conferenza, come asserisce il celebre reporter della «Patria del Friuli», ma bensì ottantatré. Ciò per la verità.

Udine, 21 agosto 1883.

Due speranze. Si spera per gli ultimi dei mesi poter avere latte sufficiente perchè le lattarie sociali possano funzionare attivamente nel locale dell'esposizione. Si spera in quella circostanza tenere in Udine una riunione delle Lattarie sociali, e si farà promotore di questa il veterinario provinciale.

Corse. La corsa di ieri sera divertì molto il numeroso pubblico accorso in Giardino.

Notiamo in tanto che la riva ed i palchi erano gremiti di spettatori.

Vinsero: Nagrad della Società Antenore (primo premio di L. 400), Nadir del sig. Oppi Biagio (secondo premio L. 300), Turca del sig. Dall' Oglio Giovanni (terzo premio di L. 200).

Vi fu gara che divertì molto il pubblico specialmente nella corsa di decisione, nella quale quarto senza premio, arrivò Krotk del sig. Fossi Giorgio.

Concorso per impieghi nell'Amministrazione Provinciale. È aperto un concorso per l'ammissione di 30 alunni agli impieghi della seconda categoria dell'Amministrazione provinciale, giusta le norme numero 923 e 324, modificati dai successivi Reali decreti 4 dicembre 1873 e 14 maggio 1875.

I relativi esami saranno dati entro il mese di novembre prossimo venturo, nei capoluoghi di provincia da stabilirsi, e nei giorni che saranno poi indicati con altro avviso, da pubblicarsi nella Gazzetta Ufficiale.

Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Ministero per mezzo dei signori prefetti, o non altrimenti, non più del 20 settembre prossimo venturo. Non sarà tenuto conto delle do-

mande che giungessero dopo spirato il termine predetto.

Dichiarazione. Finché la questione si manteneva nei limiti di liberi apprezzamenti, mi credetti in diritto di esporre le mie idee; ora che invece si volle portarla in un campo indecoroso, dichiaro che io non mi curerò giammai di rispondere a qualunque insinuazione.

Raimondo prof. D'Arco.

«Il Popolo» a mezzo del suo redattore che fu presente alla scorsa avventura per l'altro al Caffè della Nave, vorrebbe svelare i fatti, raccontandoli a suo modo. Meno male che nessuno può credergli poiché tutti i presenti a quella scena, ed estranei alla questione, hanno dichiarato che il nostro racconto era esattamente ed il più fedele.

Non ci vuole che il buon senso del Popolo, accompagnato dalla tanto decantata grammatica, per avere il coraggio di cangiare la assillora chi fu violentemente aggredito. E si vuole anche una buona dose di disinvoltura per affermare che il redattore del detto giornale, presente alla scena, rimase sul sito sino alla fine, mentre ha ora dovuto dichiarare che non conosceva perfettamente il fatto, perchè si era allontanato prima che avesse termine!!

Quel redattore pretenderebbe che pubblicassimo sul nostro giornale una sua lettera, in cui è detto che egli non si è allontanato e che non si possono a lui riferire le parole blasfemose da noi rivolte ai pubblicisti che invece di lottare per il trionfo della ragione sopra la forza brutale, si prestano a far succedere discordie.

Non possiamo pubblicare assolutamente tale lettera perchè non è vera in nessuna parte sendo che a confermarci il nostro asserito abbiamo la testimonianza di tutti i presenti, fra i quali firmarono una dichiarazione i signori Angeli Francesco, Caporiccio nob. dott. Giuliano, Cragnolini agente del co. Gropplero, Flabiani Andrea e Simonetti Ermanno.

Non è poi vero e si nega che il Picco, il Marignani ed il redattore del Popolo si recassero in cerca del D'Arco per chiedergli delle spiegazioni, perchè i detti tre signori dicevano a tutti coloro che incontravano di voler insegnare a quel sgarbatello (il D'Arco) come si rispetta gli artisti, somministrandogli una dose di schiaffi di cui dovrebbe tenere lunga memoria.

Non è dunque a quelli che conoscono le regole di cavalleria che il Popolo doveva rivolgersi: per fare i giudici nella questione di cui parliamo basterà coloro che conoscano solamente le regole della..... infanteria!

E badi il Popolo che non sono chiacchiere avvisate le nostre, sono fatti, provati da tutti i presenti alla poco edificante scena.

Lasciando libertà al D'Arco di rispondere se crede alle parole insolenti che dirige a lui in persona il Popolo, quello che in questo proposito osserviamo si è che non si ha diritto di negare il titolo di gentiluomo a chi è figlio in tutto e per tutto delle sue azioni ed a cui si è data la scorta ed invitata gli avversari ad appellarsi ai Tribunali se si credono offesi. Pella gente di buon senso non sono gentiluomini invece coloro che violentemente aggrediscono un individuo per solo motivo che non è della loro opinione.

Desia poi meraviglia vedere un giornale che si appella organo della democrazia credere più corretta la via della così detta cavalleria più tosto che la legale proposta dal prof. D'Arco ai suoi contraddittori.

Noi per esempio che non siamo organo ufficiale della democrazia, la pensiamo molto più liberamente in questioni personali, e vediamo ben volentieri scomparire dagli usi sociali quell'avanzato di medio epo che si chiama duello!

È vero che il proprietario della tipografia in cui si stampa il nostro giornale è un affittato al SS. Sacramento (ciò che, con buona pace del Popolo, non ha nessun che fare con i principi che il giornale professa); è vero che noi — almeno ci asserisce gratuitamente il Popolo, mentre noi abbiamo dato una prova della sua insufficienza letteraria e precisamente nella parte che alla letteratura si riferisce — non sappiamo ove sia di casa la grammatica; ma fra certi democratici ufficiali molto letterati e certi affittati al SS. Sacramento senza grammatica (?) lasciamo al pubblico decidere chi è più correttamente liberale.

Il pubblico udinese che ha tanto buon senso di non lasciarsi menar pel naso da alcuno sa chi fu il primo ad accendere questa polemica se anche il Popolo non fosse disposto a voler assumere la paternità.

Innanzitutto le parole sono inutili; le tre prime lettere Picco, Marignani, Comuzzi furono stampate dal Popolo prima che alcun altro giornale cittadino si accorgesse di questa questione. Sarebbe proprio il caso di dire che chi

semina vento raccoglie tempesta.

Ed ora l'ultima parola al Popolo, perchè da noi, nei pubblici dibattimenti, sempre si usa a lasciar ultimo parlare l'accusato.

Telegrafi. Il 15 corrente venne attivato il servizio telegrafico per governo e per i privati nelle stazioni di Borgo Panigale (Bologna), Cervo (Porto Maurizio) e Stienta (Rovigo) con orario limitato di giorno.

Un desiderio. Siamo pregati di esternare il desiderio che i negozi della nostra Città vengano chiusi domenica p. v. alle ore 10 ant. per essere riaperti alle 12 meridiane, e cioè in quelle due ore in cui avrà luogo l'inaugurazione del Monumento.

È sicuro che, durante quel tempo nessuno, si penserà di recarsi a far spese, per cui riteniamo che la preghiera verrà esaudita.

Scuola militare. L'Italia militare ha pubblicato la seguente circolare, per l'ammissione di nuovi allievi alla scuola militare per l'anno scolastico 1883/84.

In seguito al concorso ordinario che ebbe termine in questi giorni per l'ammissione alla scuola militare in base alla circolare numero 18, inserita nella parte seconda del Giornale militare, corrente anno, pag. 46, essendo rimasti vacanti parecchi posti, il Ministero della guerra è venuto nella determinazione di aprire un concorso straordinario per ammissione alla scuola stessa, sia per titoli, sia per esame.

Per titoli sono ammessi a concorrere, con dispensa da tutti gli esami, i giovani che producano l'attestato (pagella) di aver frequentata la prima classe in un liceo od in un istituto tecnico governativo o legalmente pareggiato e di essere stati promossi alla classe superiore.

I modesti però dovranno entrare alla scuola militare ai primi di settembre per farvi un breve corso preparatorio di geometria e di storia.

Per esami si seguiranno le stesse norme di cui nella circolare numero 13 succitata.

Oloro che avessero partecipato all'ultimo concorso ordinario con esito sfavorevole saranno dispensati dall'esame nelle materie nelle quali fecero buona prova.

Le domande d'ammissione per titoli, redatte nel modo indicato dalla circolare numero 18, del corrente anno, e corredate dei documenti dalla circolare stessa prescritti, dovranno giungere al Ministero della guerra (segretario generale), non più tardi del 31 del corrente mese.

Quelle invece d'ammissione per esami, redatte parimenti nel modo prescritti e munite dei voluti documenti, dovranno essere presentate ai comandanti dei distretti, non più tardi del giorno 5 settembre prossimo.

Gli esami avranno principio il 15 settembre nelle stesse sedi presso le quali ebbero luogo gli analoghi esami per concorso ordinario.

Per tutte le altre norme relative al concorso di cui si tratta, si eseguiranno quelle contenute nella circolare precitata.

Qualora il numero dei concorrenti superasse quello dei posti disponibili, sarà data la preferenza, anzitutto ai concorrenti per esame che risulteranno idonei, poscia ai concorrenti per titoli, col seguente ordine progressivo:

Militari in servizio muniti dell'attestato di ammissione alla seconda classe liceale;

Giovani borghesi muniti dell'attestato stesso;

Militari in servizio provvisti dell'attestato di ammissione alla seconda classe d'istituto tecnico;

Giovani borghesi provvisti dello stesso attestato.

Al sesso gentile. Fino ad oggi i ventagli a fiori, ad iniziali intrecciate, rappresentavano l'ultimo capriccio della moda, ma la moda muta di sovente ed ecco adesso che vuole e presenta il Ventaglio Album. Ogni candida stecca del ventaglio deve avere una firma, un autografo.

Non già dei vostri adoratori, perchè... se siete belle, le stecche non basterebbero, ma firme di persone illustri, di artisti, di uomini politici, di re e di imperatori.

Per veterani. Per intercessione del ministero della guerra, d'ora in avanti i veterani che si recano a Roma per servizio d'onore alla tomba di Vittorio Emanuele II, godranno le facilitazioni della tariffa militare tanto nell'andata che nel ritorno.

Annegamento. Ieri verso le 6 e mezza pm. il bambino di tre anni per nome Guido figlio di Maruzzi Domenico, della nostra città, stava trastullandosi nella corte del signor Folini in via Giovanni

d'Udine, quando ad un tratto scomparve e più non si vide.

I genitori impensieriti cercavano il loro bambino da per tutto, ma invano. Ed era pur troppo naturale che le loro ricerche non ottenessero nessun frutto: il povero bambino era caduto in una vasca alimentata dall'acqua della roggia, da cui fu estratto cadavere dal tintore Tomada Giuseppe.

Sorvegliate i bambini, genitori, che ne avete il sacrosanto dovere!

Luce elettrica. Credesi che domani sera si potrà fare una prima prova dell'illuminazione pubblica.

Corre voce che venga introdotta la illuminazione anche al teatro Sociale.

Agli espositori. Domani alle ore due pm. nella sala Cecchioli è stata indetta una riunione dei concorrenti sopra la formazione di un Album-diploma da presentare al Comitato esecutivo della Esposizione e per trovare il modo di riunire a fraterno banchetto gli espositori.

Speriamo che l'adunanza sarà numerosa, sendochè da essa dipende che le due bellissime idee vengano effettuate.

Società barbiere e parrucchiere. I soci che intendessero visitare l'Esposizione col beneficio accordato dal Comitato, sono invitati ad inscrivere a tutto sabato 25 corr. presso il parrucchiere Cargnelli Giuseppe.

La riunione sarà lunedì 27 corr. alle ore una pm. presso il parrucchiere suddetto.

Teatro Sociale. Questa sera alle ore 8 e mezza settima rappresentazione dell'opera del maestro Verdi *Il Rigoletto*. Giovedì 28 — *Faust*.

Venerdì — riposo.

Sabato — *Rigoletto*.

Domenica, serata di gala — *Faust*.

Teatro Minerva. Dalle ore 11 antimeridiane alle 11 pm. si può vedere *Il Gira del Mondo* in pochi minuti.

Arresto. Questa notte dalle guardie di P. S. venne arrestato certo Sante Z. ubriaco fradicio il quale commetteva disordini in pubblici esercizi.

Mediterà in dono pari le conseguenze delle libazioni troppo generose!

Nota allegra

Agli esami. Una lettera da Colica racconta che uno studente di quel liceo ha tentato gli esami, certo di prospero successo.

— Di che tratta — gli vien chiesto — l'Osservatore di Gaspare Gozzi?

— E lui, serio e pronto:

— Trattasi delle comete.

— Ho capito! E ditemi... che cosa è l'atmosfera?

— Un oceano di... acque gazzose...

— E birra! — conclude il professore.

È il professore di storia:

— Chi fu il successore di Enrico quarto?

— Si capisce!

— Bene: ditemi... chi fu?

— Enrico... quinto!

Il marito alla moglie:

— Ancora un altro cappello nuovo!

Non so capire perchè siano necessari tanti cappelli a te che... non hai testa!

Sciarada

Al cuore, alla favella
Guida il primier li sia.
Splende il secondo e bella
Ti rende ognor la via;
L'inter genio splendente,
Allegra il cor, la mente.

Spiegazione della Sciarada antecedente

Marcia-piede

Varietà

Un disastro sulla ferrovia. Leggiamo nei giornali di Russia il racconto d'un terribile disastro avvenuto presso Karkoff, al punto dove corrono parallele le ferrovie d'Azoff e di Nicolaieff. Tre giorni fa due treni passavano come il solito allo stesso momento per quel tratto di via parallela, un treno passeggeri e un treno merci. Una signora del primo treno credendo che l'altro si avanzasse sullo stesso binario si mise a gridare spaventata: viene un treno! Scontro! Siamo perduti! Il macchinista rallenta; i passeggeri si slanciarono fuori dei vagoni sull'altro binario che credono sicuro. Intanto arriva addosso ai fuggenti l'altro treno.

Venti persone rimasero uccise, orribilmente frantumate.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale *Il Friuli*
 Udine - Via della Prefettura, N. 6.

Infallibile antgonorroeiche. PILLOLE del Professor Dottor LUIGI PORTA dell'Università di Pavia

Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, via Moravigli, Milano con Laboratorio Chimico piazza Ss. Pietro e Lino, n. 2.

Invano lo studio indefesso degli scienziati si occupa per avere un rimedio sollecito, sicuro, privo di inconvenienti, per combattere la infiammazione con scolo di mucostrichia purulenta della membrana dell'uretra e del prepuzio nell'uomo e dell'uretra e della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi **Blennorrea**. Invano, perché si dovette sempre ricorrere al **balneo copiale**, al **pepocubebae** e ad altri rimedi, tutti indigesti, inseriti, o per lo meno d'efficacia lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito queste malattie fu il celebre Professor LUIGI PORTA dell'Università di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il **sovrano dei rimedi** abbiamo dato il nome dell'illustre autore. — Questo pillole di natura prettamente vegetale, nella loro attività non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo anzi necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prescrizione che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea che **venetica** (*gonorrea militans*) ed è quella di **facilitare la secrezione della urina**, di **curare gli stringimenti uretrali**, ed il **catarro di vescica**, essendo inoltre trovata sempre necessaria nelle malattie dei reni (*coliche nefritiche*), tutte malattie quasi a cui vanno soggetti quelli che hanno troppa disordine o vicinanza quelli che conducono una vita capigliata come per esempio i sacerdoti ecc. — Possano quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benché non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo del Professor LUIGI PORTA di fornire un **unico** rimedio che atto fosse a curare tutte le malattie di quella regione.

La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicché che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia uno delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professor PORTA, insuperabile specialista per le malattie uro-genitali. — Costano L. 2 la scatola e contro voglia di L. 2.20 si spediscono per tutto il mondo.

Unico e solo signor Farmacia OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole Professor L. PORTA, non che **Placens pulvere per acqua sedativa**, che da ben 17 anni sperimento nella mia pratica, medicando la **Blennorrea** e i **reumatismi** che croniche ed in alcuni casi **catarrici**, e **stringimenti uretrali**, applicando l'uso come da istruzione che trovate segnata dal professor LUIGI PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazioni cordiali.

AVVERTENZA. — Dietro consiglio di molti e distinti medici, mettiamo in avvertenza il pubblico che le **verie falsificazioni** delle nostre specialità ed imitazioni al più delle volte dannose alla salute o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre esortiamo i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa FARMACIA N. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Moravigli, Milano, o presso i nostri Rivenditori esigendo quelle contrassegni dalle nostre marche di fabbrica.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni, dalle ore 12 alle 2 vi sono **distinti medici** che visitano, anche per malattie veneree. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ha la spedizione ad ogni richiesta, **mantiti se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Moravigli, Milano.**

Rivenditori: in Udine, Rubis Angelo, Comelli Francesco, e Antonio Pontoli (Filippuzzi), farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoli; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle, Zana, Farmacia N. Andrey; Treviso, Giupponi Carlo, Frizzi C. Santoni; Spalatro, Aljinovic; Graz, Grablovitz; Vienna, G. Prodrum, Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Cusi A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 89, Gaggioli e Villani, via Borgogni n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

MARCO BARBUSCO

UDINE

Via Daniele Manin
 TIPOGRAFIA
 editrice del giornale
 politico - quotidiano **Il Friuli**. Si stampano
 opere, giornali, opuscoli, avvisi, registri, ecc. con esattezza e puntualità nell'esecuzione a **prezzi convenientissimi**.

Via Prefettura
 TIPOGRAFIA
 liste, uso oro e finto
 legno per cornici e tappezzerie a **prezzi di fabbrica**. Cornici di ogni genere e lavori in legno intagliati ed in carta poste, dorati in fino.

Mercato Vecchio
 DEPOSITO
 cornici, quadri, stampe antiche e moderne, olografie, luci da specchio. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano; da scrivere, da stampare per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE

ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vocchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei nodi, gambi e delle glandole. Per mollette, vescicanti, caprellati, punture, formiche, giarda, debolezza dei reni e per le malattie degli occhi, della gola e del panto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 6 maggio 1879, n. 2170, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all'ingrosso presso l'inventore **Pietro Azimonti**, Chimico, Farmacista, Milano, Via Solferino 48 ed al minuto presso la già Farmacia **Azimonti** ora **Cattoli**, Cordano, 23.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 4.—
 • mezzana • 2 • 2.50
 • piccola • 1 • 2.—

Idem per Bovini

Con istruzione e con l'occorrenza per l'applicazione. NB. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi italiane, poiché munita del marchio di privilegio, concessa dal Reale Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinarie del chimico-farmacista **Azimonti** Pietro.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per asciugare le piaghe semplici, scalfiture e crepacci, e per guarire lesioni traumatiche in genere; debolezza alle reni, gonfiore ad acque alle gambe prodotta dal troppo lavoro.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50.

Per evitare contraffazioni, esigere la firma a mano dell'inventore.

Deposito in UDINE presso la Farmacia **Bosero e Sandel** dietro il Duomo

SEMI DA PRATO E FORAGGI DIVERSI.

Chilo 20 **TRIFOGLIO comune pratense** L. 1.80 — L. 1.90
 Seme puro e genuino, grano ben nutrito, garantito dal grono.

25 **TRIFOGLIO incarnato** 60 — 0.70
 Il più pregiato dei Trif. Si semina anche in Primavera.

5 **TRIFOGLIO ladino bianco vero Lodigiano** (seme pulito) 8.—

Si permettono i Signori Agricoltori di insistere nel raccomandare loro la coltivazione di questo Trifoglio, che non esito a chiamare il **migliore ed il più produttivo di tutti i foraggi** finora conosciuti. Il Ladino costituisce un ottimo foraggio che consumato con altre erbe graminacee fornisce un latte bionissimo ed un burro pure buono.

Questo Trifoglio non è difficile nella scelta del terreno e riesce bene in tutti i suoli, ma in quelli più fertili. La medesima qualità in Italia costa L. 100 al quintale.

15 **TRIFOGLIO ladino bianco di provenienza Oladese** 400. — 4.25

Questi 6 il medesimo qui sopra descritto, ma originario d'Olanda. La coltivazione ne è però molto più bassa.

15 **TRIFOGLIO ladino nero e lido d'Alsace** 400. — 4.25

20 **TRIFOGLIO giallo delle Sable** 350. — 3.75

20 **ERBA Medica o Spagna 1. qualità** 180. — 1.75

45 **LUPINELLA o sarno lino (croccata)** 140. — 1.60

Seme agucinato: pianta per eccellente dei suoi calcoli.

25 **SULLA 1. qualità (seme agucinato)** 6.—

L'unica pianta che restasse alle più forti siccità. — È proprio dei paesi caldi, e si addice benissimo a terre sterili e ghiosse.

Il detto seme col gascio costa L. 70 circa al quintale.

60 **LOJETO o RAJETTONE (Lolium italicum)** 60. — 0.70

Tutti conoscono la grande produttività di questo prezioso foraggio; nel Milanese lo si fa colto fino ad otto volte all'anno.

Specialità in semi di cereali e di orto garantite ed a prezzi convenienti.

Catalogo illustrato colla descrizione di tutti questi foraggi e modi di coltura viene spedito gratis, dietro richiesta.

Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. **Augusto Parasanta** Udine, Via della Prefettura n. 6.

Avvisi a prezzi modicissimi

CARTOLERIA

ANTONIO FRANCESCOTTO

VIA MERCATOVECCHIO

Assortimento carte, stampe ed oggetti di cancelleria. Legatoria di libri.

PREZZI DISCRETISSIMI

FABBRICA LOMBARDA

di concimi artificiali

POLENGHI, GAMBINI, CIRIO e Compagn

BREMBIO - LODI -

Concimi speciali per ogni coltivazione. Superfosfati — superfosfati azotati — perfosfati potassici — guano lombardo — concimi completi per commistione. L'uso allargato di questi concimi, a si può dire, la risorsa degli agricoltori. — La prova fatta nell'anno 1882 da molti possidenti del Friuli diede risultati così splendidi da superare di molto la aspettativa.

Deposito per la provincia del Friuli UDINE. Per commissioni rivolgersi al signor **A. PURASANTA e Comp.**, Via della Prefettura n. 6.

Stabilimento Farmaceutico
 chimico industriale

« AL CENTAURO »

ANTONIO FILIPPUZZI - UDINE

BREVETTATO DA S. M. IL RE D'ITALIA, VITTORIO EMANUELE

Per tutto ciò che può influire sull'organismo umano il cambiamento della stagione, si è pensato, mediante semplici cure di preparati assai noti per la loro efficacia, a togliere tutte quelle faccende, languori di stomaco, rilassamenti virili, debolezza, ecc., sollecitando i corpi a cui si va soggetti nei primi tempi di primavera. Aggiungasi a tutto ciò che i medesimi preparati agiscono direttamente sulla circolazione del sangue, depurando il sistema venoso dagli elementi eterogenei e da tutto ciò che non è conveniente ad un regolare movimento nell'autonomia dei vasi sanguiferi. Le radici operative più sode, dalla Salsaparriglia alla Cina hanno questo privilegio e, col l'aggiunta di altri sali, a seconda delle circostanze, suggeriti dalla scienza e dall'esperienza, si perviene ad ottenere quei risultati che completamento ristabiliscono e fortificano l'organismo.

Il sistema di preparazione non lascia nulla a desiderare ed il prezzo minimo di tali cure, sono arrivate bastanti di fiducia onde tutti possano comprendere quanto innocua voglia per riscuotere a novella vita.

Oltre a ciò il suddetto Stabilimento tiene a disposizione del pubblico le rinomatissime **Polveri pectorali Fuppi**, il non più ultra dei rimedi contro la tosse; lo **Siroppo di china e ferro** tanto efficace l'utero agenzia, la clorosi, la debolezza di stomaco; lo **Siroppo di bifosforato di Calcio e ferro**, provvidenziale nelle rachitidi, scrofale, tabe infantile, epilessia; lo **Siroppo d'Abete bianco**, l'unico suggerito dalla scienza medica contro le malattie di petto, bronchiti, catarrhi, pneumoniti croniche; l'**Ellix Coca** nella insipiente e languori di stomaco e l'**Esttrato Tamarindo Filippuzzi** gradevole rinfrescante e blando purgativo.

Clinali sperimentato queste specialità di esclusiva nostra preparazione non si meravigliava certamente delle poche parole che noi spendiamo per raccomandarle. Confronta medici cittadini e forestieri, lettere di ringraziamento per guastigioni acquisite, attestati di simpatia e commissioni innumerevoli provano che la bontà ed integrità dei nostri preparati sono indiscutibili e tali da oscurare persino qualsiasi altro di indigeno o straniero provenienza.

Un'ultima parola per signori che posseggono del vino. È conosciuta **ubi et ubi** la celebre **Polvere Conservatrice Buttazzanti**. I signori proprietari, sanno che cosa voglia dire il possedere parecchi stolliti di prezioso liquore a vedone con pure avvicinarsi l'epoca dell'abbuffazione o della fermentazione, per le quali il vino può andar guasto se non si prendano solleciti provvedimenti. La **Polvere conservatrice Buttazzanti** proviene questi pericoli, ha la virtù di conservare il vino non alterando i suoi componenti (alcoli, acidi, materia colorante, fragranza, ecc.) e si adopera come preserva l'apposita istruzione unita alla scatola. Guardarsi dai Soliti di Calcio più o meno puri o di massima gravità che si spreciano in commercio. Il solfido di Calcio di per sé solo non è altro che i risultati che la **Polvere conservatrice** ha dato finora; sicché i signori e notori si persuadano della importanza vitale di questo preparato che è conosciuta in provincia ed anche in varie parti d'Italia d'onde ci pervengono numerose commissioni.

Una scatola L. 3. Più scatole L. 2.75.

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nel l'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; col l'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli che allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Decenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è notissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!